

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Consiglio Provinciale.

(Seduta del giorno 12 settembre)

Sono presenti

Agricola, Asquini co. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich de Zmajevich, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Coren, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Faelli, Frattina, Lacchin, Luzzato, Marsiglio, Mattiussi, Monti, Morossi, Nigris, Pancera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Perissini, Pinni, Platoo, Pognici, Pollicreti, Prampero, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota co. Lodovico, Roviglio, Sostero, Trento, Trinko, Venier, Romano.

Si giustificano: Concarì, Ciconi, Sbulz, Brosadola, Marchi.

Presiede il presidente avv. dott. Camillo Pancera di Zoppola; assiste alla seduta il comm. Raffaele Doneddi, R. Prefetto che in « Nome di S. M. il Re » la dichiara aperta.

Per il Congresso Internazionale del Libero Pensiero.

Lacchin. Io avrei una cosa estranea all'ordine del giorno. Per il Congresso Internazionale del Libero Pensiero, il Consiglio farebbe buona cosa a pronunciare un voto di adesione. Desidererei sapere dalla Deputazione, la deliberazione che intende prendere in proposito.

Renier, presidente della Deputazione. La Deputazione, non ha potuto affittarsi su questo argomento per esprimersi collettivamente. Non è a nome di essa, quindi, che io rispondo.

Personalmente, non ho bisogno quasi di dire, che non aderisco alla proposta del cav. Lacchin.

Dalla lettura che feci dei giornali, ebbi l'impressione che il Congresso del Libero Pensiero, non sia un Congresso atto ad ottenere una tolleranza per tutte le opinioni o per tutti i credi religiosi ma che invece in esso si sostenga che la scienza deve combattere i dogmi di ogni religione.

Trinco. Mi meraviglia che il cons. Lacchin, faccia proposte simili in un consiglio che deve occuparsi solamente di cose amministrative. Il libero pensiero è una cosa assai strana; se per libero pensiero si intende di dire che due a due fan cinque, non è libero pensiero e deve condannarsi senza discussione alcuna. Se invece per libero pensiero si intende l'esame sottoposto all'analisi logica, al processo della ragione, allora è cosa umana, naturale. La scienza deve condurci alla verità e la verità è una sola.

Prampero. Domando la parola per una questione d'ordine.

Trinco. Noi rappresentiamo anche la maggioranza di una popolazione cattolica e che trova nel cattolicesimo il suo sostegno. Non vogliamo contrariare, quindi, questa maggioranza.

Prampero. Vedo che su questa questione si va un po' troppo per le lunghe, tanto più che si mettono di mezzo disquisizioni filosofiche. Propongo la pregiudiziale.

Trinco. Si faccia a meno allora di questi tradimenti (ilarità).

Lacchin. Alla gentilezza del presidente della Deputazione, comm. Renier, non ho nulla da dire. Le idee sono sempre idee, e quando sono professate come le professa il Renier, non si deve parlare.

Respingo altamente quello che ha detto il prof. Gori (ilarità) il prof. Trinco. Non si tratta qui di una predica di campagna, non si tratta di inculcare la religione.

Qui fu portata una proposta per vedere se verrà o no accettata.

In quanto alle lezioni, egregio cons. Trinco, che ella sa dare, sappia che la maggioranza del Consiglio le respinge e sente un sentimento superiore, che quello bottegaio...

— Oh! oh! oh!... esclamano in segno di protesta quasi tutti i consiglieri.

Prampero. Domando la pregiudiziale.

Lacchin. Ho qualche cosa che mi ha spinto a dir questo.

Credo che il Consiglio non faccia male a dare la sua adesione, anzi farà qualche cosa di più elevato di ciò che ci ha voluto far comprendere il prof. Trinco.

Legge quindi un ordine del giorno firmato da più consiglieri in merito al voto di adesione al Congresso.

Presidente. Non si può mettere ai voti.

Lacchin. Se la mia proposta non verrà accettata la riporrò.

Trinco. Io non avevo nessuna intenzione di offendere il cons. Lacchin. Ho parlato della cosa in se.

La proposta Lacchin è respinta.

Dopo questo intermezzo religioso politico si viene all'ordine del giorno. A deputato provinciale supplente per l'anno 1904-05 in sostituzione del cav. Francesco Rota, che rinunciò, risulta eletto il cav. Rodolfi con voti 39 su 44 votanti.

La concentrazione di un preside per soffermare ai bisogni del bilancio 1905.

L'ordine del giorno della Deputazione, con una aggiunta del Comm. Renier, è approvato senza discussione.

Una interrogazione del cons. Deciani. Il licenziamento del direttore del Collegio di Toppe - Wasserman - Lo Statuto.

Renier. Domanda la parola per dire al Consiglio che ricevette una interrogazione dal collega Deciani, tendente a conoscere quale motivo determinò il licenziamento del direttore del collegio di Toppe dott. Gerolamo Occeferri, e se il Collegio stesso è regolato da uno Statuto e da quale.

Deciani. Sarò brevissimo. Avendo appreso dai giornali che il direttore del Collegio di Toppe aveva cessato dalla carica, ebbi l'impressione che da parte del Consiglio Amministrativo non si avesse fatto quello che si doveva fare, perché fosse rimasto, tanto più che, dai giornali appunto, rilevai che si perdeva un uomo di valore. Desidero di sapere come sono passate le cose.

Per la seconda parte, ricordo che il Consiglio ha discusso e votato uno Statuto per l'Istituto Toppe, Statuto che doveva avere il consenso anche del Consiglio Comunale. Tale consenso non fu mai potuto ottenersi. Vi è così uno statuto provinciale ed uno comunale. Quale dei due è applicato? o non è né l'uno né l'altro?

Platoo (deputato) — Riguardo alla prima parte della interrogazione, osservo che la Deputazione è a conoscenza dei fatti che le vennero comunicati dal Consiglio Direttivo dell'Istituto.

Il prof. Occeferri, il 29 febbraio 1904 poco tempo dopo nominato direttore del Collegio, diresse una Nota al Consiglio Direttivo, dichiarando di non attendere il termine dell'anno per irrevocabilmente rinunciare alla carica se non fosse stato possibile di ottenere alcune condizioni per lui indispensabili. Intendeva egli alla nomina a vita e che lo stipendio, da lire 3500, fosse elevato a lire 5000.

Il Consiglio Direttivo del Collegio rispose al Prof. Occeferri, che riguardo alla nomina a vita era impossibile, perché vi è una disposizione statutaria che dice dover prima il nominando sostenere tre anni di prova.

Sulla domanda di aumento di stipendio, il consiglio direttivo la riconosceva giusta; ma aggiungeva che non avendo facoltà ad aumentarlo, si riprometteva di fare una proposta al Consiglio Comunale e Provinciale.

In seguito a questa comunicazione, il Prof. Occeferri, con altra Nota, in data del 12 marzo 1904, dichiarava di rassegnare fin d'allora le dimissioni, cominciando a datare dal 1.º ottobre.

In merito al secondo punto dell'interrogazione, noi non abbiamo avuto nessuna comunicazione sull'approvazione e modificazione dello statuto, da parte del Consiglio Comunale.

Si sa — ma non ufficialmente — che sopra due punti, si presero deliberazioni non conformi a quella del Consiglio Provinciale. Ufficialmente poi non consta se il Collegio è regolato dal primo statuto o se è regolato da quello votato dal Consiglio Provinciale.

Extra ufficialmente, la deputazione sa che il Collegio viene regolato in quella parte che non vi è dissenso fra Consiglio Provinciale e Comunale. Sui due punti di controversia: l'uno riguardante la nomina del Presidente, l'altro sul limite d'età degli ammettenti, da quanto pare, il Consiglio Direttivo non trovò modo d'applicarli o non li applica in modo diverso da quello votato dal nostro Consiglio.

Il Presidente non fu mai nominato definitivamente, ma da un certo periodo di tempo vi funziona per turno un Consigliere.

Perissini. Osserva che, quando egli era Sindaco la prima volta, quei due articoli furono respinti dal Consiglio Comunale.

Frattanto subentrò la crisi e non può rispondere di sei mesi d'ufficio. Intendimento della Giunta e del Consiglio, sarebbe quello di transigere sul limite di età e vedere se fosse possibile, andare d'accordo per la nomina del presidente.

La questione sarà portata in una prossima tornata del Consiglio Comunale.

Deciani ringrazia il deputato Platoo, per le chiarissime spiegazioni dategli e delle quali si dichiara pienamente soddisfatto.

I ringraziamenti della famiglia d'Andrea.

Il presidente informa che la famiglia d'Andrea, profondamente commossa ringrazia, per le dimostrazioni affettuose fatte in Consiglio, in onore del defunto collega.

Per un sussidio alla Camera del Lavoro.

Perissini. Tutte le volte che il nostro comune defunto amico avv. dott. Franceschini ed io, ci siamo alzati per sostenere la bontà della causa ed appoggiare la domanda della Camera del Lavoro, per un sussidio, sempre la Deputazione, abilmente respinse la nostra proposta accampando difficoltà di bilancio o dicendo che la Camera del Lavoro è una istituzione politica.

Convinto che questa opinione sia erronea, anziché ritornare sull'argomento e ripetere cose già dette, crede opportuno per la verità del suo asserto e per richiamare al Consiglio la idea completa e la virtù della cosa, leggere la domanda mossa fin dal marzo 1903 dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro e gli articoli 2, 3 e 5 dello Statuto camerale: documenti e non parole.

Legge quindi la domanda suddetta.

Prosegue poi, dicendo che alla risposta data dalla Deputazione, che cioè il sussidio non si poteva accordare, per ragioni di bilancio, egli stesso (Perissini) aveva indicato da quali articoli si poteva levare la somma necessaria per il sussidio. Franceschini ed altri presentarono un ordine del giorno in proposito, ma fu respinto.

Più tardi in occasione del bilancio di previsione del 1904 la questione fu risolta e si ebbe una discussione lunga, dannosa ed anche allora l'ordine del giorno chiedente un sussidio per la Camera del lavoro, non ebbe approvazione.

Al bilancio di previsione del 1905, orfano del mio più valido alleato, però sempre più convinto della bontà della causa, ritorno alla proposta. Mi appoggio a quello che ho letto e leggerò ora gli art. 2, 3, 5 dello Statuto camerale. E se dalla lettura che farò, nulla si otterrà, la colpa certamente non sarà mia.

E dopo letto quegli articoli, prosegue:

Mi pare che di idee politiche non se ne parli, in questi articoli. Se di fronte a questi fatti, a questi elementi tassativi, fondamentali dello statuto, la Deputazione crede di insistere nel voler intravedere un carattere prevalentemente politico, tutte le istituzioni moderne operaie, dovrebbero avere carattere politico ed allora saremo costretti a fare politica, politica anche della più intrasigente.

A maggior conferma di quanto ebbi ad esporre, citerò alcuni fatti.

Vi furono diverse crisi, un avvicinarsi di diverse commissioni esecutive, causa questioni politiche. La massa operaia reagì, avendo visto, che alcuni membri, o certi segretari, che se io, hanno abusato del loro mandato per estendere una propaganda con prevalenza politica.

Si è reagito, e se questi benedetti segretari o che se io (Nove mormorio) hanno esorbitato, sarà questione individuale; la questione morale, virtuale, lo scopo della Camera del lavoro, è scopo eminentemente economico e morale e fu dimostrato con documenti in un modo che più ampio di così non si poteva fare.

Presenta analogo ordine del giorno, sperando di aver persuaso il consiglio nella bontà della causa. Renier dirà una parola sola e cioè che in argomento tutti i deputati non si trovano concordi ed ognuno voterà come crede.

Persiste nella sua opinione che la Camera del Lavoro possa avere una funzione utile economica e sociale e se dovrebbe dare il suo voto sugli articoli testè letti dal comm. Perissini, lo darebbe adesivo.

Ma allo stato attuale delle cose in Italia, che la Camera del Lavoro sono in mano di persone che ne formano un istrumento alla lotta di classe, con tendenze socialiste marcate, darà voto contrario alla proposta Perissini.

Perissini. Mi duole che l'egregio rispettabile, ed amatissimo nostro presidente confonda la cosa con lo scopo vero, virtuale.

Renier. Le Camere del Lavoro, messe in buone mani, funzionano bene; messe in mani cattive, no.

Il tentativo Cavarzerani.

Cavarzerani, lo propongo un'aggiunta all'ordine del giorno del

mio egregio amico Perissini. Egli propone di erogare dal fondo delle imprevidite la somma di lire 500 per un sussidio alla Camera del Lavoro. Io propongo un'aggiunta al suo ordine del giorno, perché sia bene determinato lo scopo di questa erogazione: perché la Camera del Lavoro se ne valga a far propaganda contro l'alcolismo.

La Camera del Lavoro non era ancor nata, quando a Pordenone, a Spilimbergo e ad Udine, sempre io sostenni la necessità e l'utilità della fondazione di questa istituzione. Mai ho cambiato opinione in argomento.

Perché io faccio una proposta aggiuntiva all'ordine del giorno Perissini?

Perché nel 1901, quando si cominciava a parlare assai poco dell'alcolismo, inaugurandosi le lezioni popolari a Sacile, in una conferenza io dichiarai i miei principi in proposito e cercai di suggerire alcune idee, perché la lotta contro l'alcolismo si iniziasse.

Successivamente si fecero altri tentativi e recentemente in Udine, il competentissimo dott. Pitotti, in una conferenza tenuta alla Scuola Popolare Superiore, ha dimostrato all'evidenza che è giunta l'ora che anche ad Udine si pensi qualche cosa per combattere il terribile flagello dell'alcol.

Fu dimostrato in Congressi e conferenze che una infinità di pazzi, di delinquenti, si devono all'alcolismo.

Accenna poi come la Provincia contribuisca alla lotta contro la pellagra, per cui deve contribuire anche per la lotta contro l'alcolismo.

E perché io propongo — si domanda il cav. Cavarzerani — debba essere la Camera del Lavoro, l'ente al quale si devono dare le 500 lire per la lotta suddetta?

Ho sempre seguito l'opera dei congressi biennali che si tengono in Europa, contro l'alcolismo, ed appunto sull'ultimo tenutasi a Berna nella seconda metà d'aprile del 1903, ho fermato la mia attenzione sul discorso pronunciato dal dott. Frolik di Vienna.

Il dott. Pitotti in una conferenza ha detto tutto ciò, che del resto, ognuno può riscontrare da sé: le maggiori consumatori di alcoolici sono le classi meno abbienti, le classi operaie; sono esse che danno il maggior numero di pazzi, di delinquenti, come pure sono esse che più pagano per la tassa così detta dell'ignoranza: del lotto.

La mia povera voce e quella autorevole di tante altre persone, non lasciò senza una eco simpatica e si avvera ora un fatto: il 18 settembre a Pordenone si terrà un Congresso delle Società Operaie federate del Friuli un'associazione di associazioni operaie imponente, saranno 25 sodalizi che si riuniranno.

Fra i temi che si discuteranno, sarà pure quello della lotta contro l'alcolismo, relatore il dott. Pitotti.

Quando noi dove c'è una Camera di Lavoro, diamo a lei il modo di poter esaurire uno dei tanti programmi quando un consiglio provinciale va verso una istituzione di questa natura e dice: Diamo a voi il mandato, la missione, di una lotta contro un flagello allo scopo di elevare moralmente e materialmente l'operaio: questa è opera che onora il Consiglio e rende apprezzabile una istituzione.

Si dichiara quindi convinto che il Consiglio Provinciale si troverà d'accordo nella proposta Perissini coll'aggiunta sua.

Perissini, associandosi col più caldo plusso a quanto espose il consigliere Cavarzerani, consente nella sua aggiunta.

Etro. Accenna come le camere del lavoro abbiano una spiccata confessionalità politica e come gli affigliati a queste istituzioni, inviscano e reagiscano anche contro gli uomini autorevoli del partito.

Si augura che la domanda del sussidio non venga accolta.

Deciani. Si compiace con Cavarzerani che sia entrato in discussione sulla sua proposta (oggetto 5.º: Proposta per appoggio morale e sussidio a quelle istituzioni che hanno per scopo di combattere l'alcolismo nella nostra provincia); lo ringrazia perché fu così sollevato da un lavoro impari alle sue forze e perché il discorso del collega lasciò in tutti la migliore impressione.

Dissentente col Cavarzerani sul modo della distribuzione del sussidio. Loro, coerenti alle loro idee, appoveranno, ma consentiranno che anche noi, coerenti alle nostre idee, non si approvino.

Io non sono secondo a nessuno nel desiderare il miglioramento economico e morale delle classi dis-

seggiate.

Non crede la Camera del lavoro competente per questa missione. Ammettendo anche fosse una istituzione con fini morali ed economici, bisognerebbe vedere però quale sarebbe la morale e quale l'economia, perché anche in ciò vi potrebbero essere dissensi.

Il principio al quale sono informate le Camere del Lavoro è la lotta di classe; egli non accetta simile lotta né in teoria e né in pratica.

Il lavoro ed il capitale sono due forze per integrarsi e completarsi reciprocamente.

Non voterà per il sussidio. Una lega contro l'alcolismo è sorta anche in Udine.

Cavarzerani. Dove? Deciani. A Udine. Cavarzerani. Clandestina? (ilarità) Deciani presenta un suo ordine del giorno. (Così l'oggetto 4 e 5 sono fusi insieme.)

Perissini osserva all'oratore che lo precedette che ha completamente svisato il compito della Camera del Lavoro.

Deciani ripete brevemente quanto ebbe a dire.

Pollicreti. Voi, egregi colleghi, dice, avrete subito questa impressione; tutti sono informati e informano i loro discorsi al bene della classe operaia, ad essa si dimostrano tutte le simpatie, ma quando si tratta di esprimere in modo concreto questa simpatia, l'accordo sparisce e così si torna in piena guerra. Perciò avete assistito alle dichiarazioni franche, esplicite di Renier, Deciani, Etro, di fronte a quelle di Perissini, Cavarzerani.

Parla lungamente confutando quanto fu detto in contraddittorio al sussidio alla Camera del Lavoro e conclude sperando che il chiesto sussidio sarà concesso.

Cavarzerani ribatte ancora. Conclude dicendo essere ben giusto se si dia il danaro per la lotta contro l'alcolismo, alla rappresentanza più autorevole della classe operaia, alla Camera del Lavoro.

Potrà darsi esista altra società con questo scopo, ce ne conuseremo se verrà alla luce, anche se la luce si farà col taglio Cesareo.

Quando si dice: Voi fate della politica, per omettere di fare dell'umanità, a nostro sommo parere ciò non si fa opera civile.

— Ai voti, ai voti! si esclamava. Pecile domanda l'appello nominale dell'ordine del giorno Cavarzerani (Mormorio di disapprovazione).

Coren, con lungo efficace discorso dichiara di non accettare le proposte Perissini e Cavarzerani.

— Ai voti, ai voti! si ripete ancora.

Casasola. Il suo voto sul sussidio alla Camera sarà negativo e negativo sarà anche per la seconda parte dell'ordine del giorno (proposta Cavarzerani) perché dando questa somma per uno scopo speciale a quella istituzione mancherà il mezzo al Consiglio di controllare se l'offerta avrà o meno il suo scopo.

Non darà il suo voto, neanche all'ordine del giorno Deciani, perché il Consiglio, a suo avviso, è impossibilitato, per ora, a fare apprezzamenti su società e istituzioni.

Parla brevemente Renier. Finalmente, si passa alla votazione. L'ordine del giorno Perissini con l'aggiunta di Cavarzerani, è messo ai voti per appello nominale.

Rispondono sì: Asquini avv. Giacomo, Barnaba, Bortolotti, Caratti, Cavarzerani, Celotti Cignolini, Cristofori, Lacchin, Luzzato, Mattiussi, Pasquali, Pecile, Perissini, Platoo, Pollicreti, Querini, Sostero.

Rispondono no: Agricola, Asquini co. Daniele, Biasutti, Burovich, Casasola, Da Pozzo, Deciani, Etro, Marsilio, Morossi, Nigris, Panciera, Pognici, Prampero, Puppi, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota L., Roviglio, Trento, Trinko, Venier.

L'ordine del giorno Perissini-Cavarzerani è quindi respinto con voti 25 contro 18.

Messo in votazione l'ordine del giorno Deciani, Cavarzerani dice che la minoranza voterà favorevolmente, malgrado la maggioranza abbia votato contro il sussidio alla Camera del lavoro. Ciò dimostra che da qualunque parte vengano le proposte e quando si tratta del bene comune la minoranza non si incozza a respingerle.

Per i condannati politici del 98.

Perissini. Fa la proposta che il Consiglio esprima l'augurio perché l'amnistia che si spera per il lieto evento, sia estesa anche ai condannati per i fatti politici del 1898 e siano rimessi in libertà.

Molti consiglieri abbandonano l'aula. Si fa l'appello nominale per conoscere il numero dei presenti; non è legale.

Dai banchi della minoranza si grida: La minoranza è qui e protestiamo contro l'ostruzionismo negativo della maggioranza! (Grida di bene e battimani da parte da un consigliere.)

La seduta è tolta alle 14 precise.

Crediamo che, da quando il Consiglio provinciale nostro cominciò a funzionare, non vi sia stata nessuna seduta dedicata, come questa, pressoché interamente a discussioni politiche, anziché a trattare di buona amministrazione, «rubando il posto» (ci si perdoni la frase) al Parlamento, ai pubblici comizi. Questo non è, per nostro giudizio, buon avviamento al proficuo funzionamento del Consiglio.

Prescrizioni per gli infortuni degli operai sul lavoro.

La camera di commercio di Udine ci comunica:

La Gazzetta Ufficiale del 25 agosto p. p. pubblicò il modello del libretto di paga che, entro il 15 ottobre prossimo, ogni capo o esercente di imprese, industrie o costruzioni deve rilasciare a proprie spese a ciascuno dei suoi operai, a sensi dell'articolo 31 del Regolamento per l'assicurazione degli operai contro l'infortunio sul lavoro.

E' interesse degli esercenti suddetti di acquistare, se non lo avessero ancora fatto, col mezzo di qualche libraio o degli istituti assicuratori, la Legge 31 gennaio 1904 n. 51 (testo unico) per gli infortuni degli operai sul lavoro e il relativo Regolamento approvato con R. Decreto 13 marzo 1904 n. 141, e di osservarne le prescrizioni per evitare gravi responsabilità.

E' obbligatoria, a sensi degli articoli 25, 26 e 31 del Regolamento, la tenuta di:

1. — Un libro di matricola nel quale sieno iscritti, nell'ordine cronologico delle loro ammissioni in servizio, tutti gli operai occupati.

Il libro di matricola deve indicare per ciascun operaio:

a) il numero d'ordine di iscrizione. b) il cognome, il nome, la paternità. c) La data e il luogo di nascita. d) La data d'ammissione in servizio. e) La data di licenziamento. f) La categoria professionale. g) La abituale occupazione.

2. — Un libro di paga nel quale per ogni operaio sia indicato:

a) il cognome, il nome, il numero di matricola. b) il numero delle ore in cui ha lavorato per ciascun giorno con indicazione distinta delle ore di lavoro straordinario. c) La mercede effettivamente corrisposta in denaro e la mercede corrisposta sotto altra forma. d) Per ognuno degli apprendisti, oltre al salario effettivo ad essi corrisposto, qualora sieno retribuiti, sarà indicato il salario più basso percepito dagli operai della stessa categoria.

3. — Un libretto personale di paga da consegnarsi all'operaio. Esso deve contenere gli elementi occorrenti per gli effetti della legge sugli infortuni del lavoro ed essere conforme al modello approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (vedi Gazzetta Ufficiale del 25 agosto 1904). Ad ogni scadenza della paga l'operaio presenterà il libretto all'industriale, che vi farà le scritture.

Nel concetto del Regolamento il libro di matricola, tenuto perfettamente al corrente colla preventiva iscrizione dei nuovi assunti e colla cancellazione dei licenziati, ha la funzione di rendere personale, di concretare tassativamente a favore di quegli operai che dal libro stesso risultano in servizio nel momento dell'infortunio, quella assicurazione che nella polizza si è stipulata in forma astratta e impersonale; — il libro di paga è destinato a determinare la misura delle indennità agli operai colpiti da infortunio e l'ammontare del premio dovuto all'istituto assicuratore; — il libretto individuale è un mezzo di controllo della esattezza del salario che forma la base per la determinazione delle indennità e del premio; controllo che, reciprocamente, dall'operaio sull'istituto assicuratore e sull'industriale, e dall'istituto assicuratore sull'operaio e sull'industriale, verrà esercitato mediante la consegna del libretto all'operaio e la trasmissione del libretto stesso all'istituto assicuratore in caso d'infortunio.

I libri possono essere richiesti alla Società assicuratrice, o da taluna tipografia.

Il libro di matricola e il libro di paga non possono essere messi in uso se non siano stati contrassegnati, a sensi dell'articolo 26 del Regolamento, dalla Società d'assicurazione.

Il XXIII Convegno Sociale

della Società Alpina Friulana.

(Continuazione o fine vedi numero di ieri)

Discorso del prof. Musoni.

Ha poi la parola il presidente del Circolo speleologico prof. cav. Musoni.

L'esplorazione del Consiglio.

Comincia narrando la vicenda della vita del Circolo in quest'ultimo anno. Ricorda anzitutto quanto fece per dare impulso agli studi speleologici in tutta Italia, facendo votare un ordine del giorno del Congresso geografico di Napoli che dal Comitato Permanente dei Congressi geografici italiani fu poi trasmesso a tutte le sezioni del Club Alpino italiano, presso parecchie delle quali, ad es. in Roma, si stanno già istituendo nuovi Circoli sul tipo del nostro. Parla della Rivista *Mondo sotterraneo* che il Circolo stesso viene pubblicando e annuncia come sia stato accolta con molto favore nelle sfere scientifiche italiane ad estere.

Accenna quindi alle varie esplorazioni compiute in corso d'anno, ai risultati ottenuti, soffermandosi specialmente su quelle del Consiglio. Descrive i preparativi già fatti dal Circolo per le medesime; l'esplorazione preliminare, la spesa incontrata per acquisto d'attrezzi e strumenti scientifici, la necessità di nuovi mezzi perché la difficile, pericolosa, costosissima esplorazione possa essere condotta a termine.

Quindi prosegue: Questa esplorazione del Consiglio presenta singolare interesse specialmente sotto il rispetto idrografico, poiché è quasi certo che le copiosissime sorgenti del Gorgazzo e della Santissima, ne sono alimentate. Né vi sembra strano che noi ci occupiamo di idrografia, quanto e forse più che non di speleologia propriamente detta. E' bene mettere in rilievo che il nostro Circolo s'intitola speleologico ed idrologico ad un tempo. E del resto è naturale sia così: tre speleologia e idrografia essendovi le stesse relazioni che tra causa ed effetto e viceversa. Infatti, se da un lato le acque sotterranee circolano per le innumerevoli e multiformi cavità interne, dall'altra queste sono un prodotto soprattutto dell'erosione meccanica, del disfacimento chimico e della pressione idrostatica di quelle: e gli stessi fenomeni carsici esteriori, di cui pure noi ci occupiamo, ripetono la loro origine dalle acque superficiali, correnti o dilavanti o penetranti. Ecco perché quindi le nostre ricerche riguardano anche l'idrografia, beninteso, specialmente nei suoi più immediati rapporti colla speleologia e cogli altri fenomeni carsici: studiando i quali rapporti non solo si perviene a molte conclusioni interessanti la geomorfologia e la geografia fisica in genere, ma spesso ci si avvia alla soluzione di problemi d'indole anche pratica.

Fra questi ve n'è due sui quali, già studiati a sufficienza altrove, da poco tempo è cominciata a rivolgersi l'attenzione del nostro Sodalizio: il problema cioè di proteggere contro facili e dannosi inquinamenti molte delle nostre sorgenti e quella d'imprendere una sapiente e vigorosa lotta contro il loro graduale abbassarsi nel sottosuolo, per cui in un avvenire, forse meno lontano di quanto si creda, l'umanità è minacciata seriamente dalla sete.

L'utilità della speleologia nel riguardo dell'igiene.

Per dimostrarci in qual modo la speleologia possa tornar utile sotto entrambi questi rispetti, riassumo alcune nozioni generali intorno alla formazione e circolazione sotterranee delle acque.

Parlo del modo di penetrazione delle medesime, anzitutto attraverso le rocce permeabili incoerenti e porose, poscia attraverso a quelle fissurate. Scendono verticalmente e lentamente nel primo caso, come dalla sommità alla base di una spugna: più rapidamente nel secondo, dando origine a innumerevoli rivoli e canali più o meno alti, lunghi e larghi, spesso sovrapposti e ramificati all'infinito, confluenti in unici e potenti collettori, attivando così una circolazione sotterranea non dissimile da quella superficiale, forse più di essa sviluppata.

Ma le rocce della prima specie hanno un potere filtrante considerevole e quindi le acque che ne zampillano presentano maggior sicurezza di perfetta potabilità. Ciò non si può dire di quelle della seconda specie: attraverso le quali penetrando con maggiore rapidità e facilità, se anche dopo un percorso di parecchi chilometri possono riapparire pure alle sorgenti, o meglio sorgere, che tali esse veramente sono nel più dei casi; se anche il loro viaggio sotterraneo si effettua non sempre per gallerie del tutto libere, ma può incontrare dighe detritiche e cumuli di sfasciume e passare per vasi capillari dove si spogli di ogni impurità; nel più dei casi però il loro deflusso si effettua per ostacoli talmente deboli, pur dove escono dall'ifoni, che non possono

liberarsi dai microorganismi patogeni che frequentemente incontrano lungo il loro cammino e pervengono perciò inquinate alle sorgenti, dove rivedono la luce.

Che ciò possa avvenire con estrema facilità ne sono prova numerose esperienze alla fluoresceina, eseguito specialmente in Austria e in Francia. Anche in Italia del resto considerevole deve essere il numero delle sorgenti suscettibili per soffitto modo di inquinamenti, pel considerevole sviluppo che vi hanno i terreni calcarei fissurati: dei quali passa in rapida rassegna i più caratteristici.

Chiara quindi apparisce l'utilità anche pratica della speleologia, qualora si mettesse in servizio della causa dell'igiene; qualora iniziasse dovunque nei sopradetti terreni un'investigazione metodica del sottosuolo, una sistematica esplorazione di tutte le cavità, segnalando all'ingegneria idraulica i pericoli dove esistono ed aiutandola nell'escogitare il modo di proteggere le sorgenti.

La speleologia e il progressivo scomparire delle acque dalla superficie terrestre.

Ma in quanto egli disse a principio, si possono scoprire le ragioni dell'altro fenomeno accennato; cioè del graduale abbassarsi delle acque e del loro progressivo scomparire dalla superficie terrestre: fenomeno che merita la più grande attenzione da parte nostra, come quello che potrebbe col tempo dar luogo a gravissime conseguenze. Le esplorazioni fatte in molti luoghi, avvalorate da documenti storici di non dubbia fede, permisero al Martel, di formulare i seguenti due principi: 1.º che le sorgenti d'oggi sono assai meno abbondanti delle antiche; 2.º che nelle caverne i corsi d'acqua tendono a ricorre letti sempre più profondi, abbassandosi sotto gli attuali tanto che nella maggior parte d'esse si riscontrano parecchi piani sovrapposti i più alti dei quali rappresentano letti o abbondanti del tutto o disseccatisi temporaneamente. Numerosi esempi di questo fenomeno, finora da pochi studiati, da nessuno preso in seria considerazione presso di noi, abbiamo potuto constatare anche in Friuli e il nostro Lazzarini ci promette sull'argomento un accurato suo lavoro che speriamo non si farà attendere molto a lungo. Cita i più tipici e caratteristici di tali esempi.

Prosegue dicendo che anche il confronto fra l'ampiezza di molte caverne e la tenuità dei corsi d'acqua che ne escono, sono una non dubbia prova del loro diminuito volume e dell'assottigliarsi incessante. Non occorre essere profeti per prevedere che se dissecceranno completamente e l'umanità sarà impegnata in una seria lotta contro la sete, forse prima ancora che avvenga l'inevitabile quanto temuto esaurimento delle miniere di carbone.

Come scongiurare i danni provenienti dall'abbassamento delle acque.

Per scongiurare un tale pericolo nell'interesse dei nostri nepoti, converrebbe anzitutto procedere alla completa ed esauriente esplorazione di ogni specie di cavità carsiche, mirando a scoprire, correggere, rendere utilizzabili al possibile tutti i ricettacoli interni di acqua dolce finora o non conosciuti o non accessibili. In secondo luogo, volendo ottenere effetti più generali e duraturi, dare seriamente mano ai rimboscamenti delle nostre montagne. Fu detto e ripetuto le mille volte che dove il suolo sia spoglio di vegetazione arborea e arbustiva, il terriccio vegetale non trattenuto dalle radici viene sbracciato e portato via: le acque penetrano nelle fessure assolate, dalle fianci aperte, precipitano dentro terra, erodono ed allargano i meati, si abbassano e si approfondiscono sempre più; e la superficie inaridisce, priva del verde tappeto dell'erbe profumate, priva del superbo mantello degli alberi colorati: lo squallore, la desolazione, lo spopolamento vi stabiliscono il loro dominio. Ora solo il rimboscamento è atto ad impedire o correggere danni così smisuratamente gravi, sia con trattenerne sui graniti il troppo rapido scorrimento alle acque meteoriche verso le sottostanti valli, sia col rallentare le discese verticali attraverso i calcari che allontanano sempre più della superficie i serbatoi d'acqua naturali e abbandonano il livello li sottraggono ad ogni possibilità di usi agricoli, animali o domestici. Il rimboscamento perciò deve essere praticato sempre e dovunque sia possibile, deve essere predicato, esteso, imposta viva forza contro tutto e contro tutti.

Conchiude dicendo: signori! Qualcuno recentemente affermò e scrisse che mentre la speleologia può recar utili servigi alla scienza soprattutto alla geologia, in nessun

modo è atta a promuovere interessi pratici più immediati a specialmente quelli agricoli. Senza voler ricorrere ad altri argomenti, fin dai qui detto credo emerge ad evidenza quanto in tale affermazione sia d'incerto. Così i pregiudizi contro la nostra disciplina, da molti ancora considerata come passatempo inutile ed ozioso, da altri come mania del nuovo, del difficile, del pericoloso cadono ad uno ad uno a misura che essa viene allargando la cerchia delle proprie attività e si rivela sotto aspetti sempre nuovi e dai più finora neanche sospettati. Del resto non v'è ricerca, non v'è studio, non v'è scienza al mondo che non conduca ad applicazioni anche pratiche: né d'altra parte alcun lavoro pratico sarà mai più che un cieco empirismo, incapace di produrre massimi e sicuri effetti qualora non sia derivazione della scienza stessa, coltivata con rigore e severità di metodo. La speleologia mira, è vero, soprattutto alla scienza: ma non isdegna occuparsi anche delle pratiche necessità della vita delle quali volentieri colloca l'opera propria per render più facile dove sia possibile, il raggiungimento.

Sopra ogni cosa la scienza esercita in oggi il suo benefico influsso, né v'è istituzione alcuna che possa aspirare a vivere prescindendo, da essa unica causa di ogni vero progresso materiale nel mondo: e i prati, i campi, le miniere e le officine saranno tanti più redditivi quanto nei gabinetti scientifici si sarà più faticato, quanto nel campo speculativo e teorico maggiore sarà stato il numero dei lavoratori.

Discussioni.

Per un nuovo volume della guida. Pronunciato dal presidente prof. Marinelli il solito invito ad avanzare proposte; il prof. Musoni fa quella, che la Società curi di pubblicare un altro volume della guida del Friuli dove s'illustrino i distretti di Tarcento-Cividale.

Il prof. Marinelli osserva che mancano i danari. La Società alpina ha debiti, non fondi disponibili. Dovrebbero contribuire i comuni, mentre un solo comune votò un contributo a tale scopo: Segnacco, che stanziò lire cento. La Società Alpina non può andar a pitonare... Lazzarini si associa alla proposta del prof. Musoni. Quel volume della guida è veramente desiderato, aspettato, necessario.

Leicht. Non si meraviglia che un solo comune abbia votato un contributo per la guida, inquantoché tutti gli altri ignoravano che si pensasse a pubblicarla.

Musoni. Appunto: i comuni non potevano assegnare fondi per una pubblicazione che s'ingorava dove esse effettuarli. Chi aveva sentore della sua prossima pubblicazione? Doveva la società chiedere un tale concorso.

Ferrucci. Non lo si è mai fatto. La società non ha mai chiesto nulla. Fu il Comune di Tolmezzo che iniziò fra i comuni della Carnia una propaganda, per poter pubblicare la guida della Carnia.

Pico. Si oppone a che la Società si faccia essa a domandare questi concorsi dai Comuni. La Società non ha mai chiesto nulla, a nessuno. Non ha mai pitocato...

Il Pico dice queste parole con una tal quale eccitazione. Con non minore eccitazione risponde il prof. Musoni: non si tratta di pitoccare; la società darebbe il proprio lavoro in cambio di denaro: questo non è pitoccare.

Si finisce col dire che la Società farebbe di buonissima voglia la pubblicazione di un quarto volume della guida del Friuli: occorre peraltro che i comuni interessati, come fecero quelli carnici, votino contributi per separare alla spesa.

Una «ottima» proposta. Il presidente disse scherzoso, rivolgendosi alla signorina Burghart: — La signorina, ha da fare qualche proposta?

— Di andare a pranzo! — risponde la signorina fra una ilarità generale e fra gli applausi.

Il banchetto.

Ebbe luogo all'albergo Grimani, ch'è in posizione centrale. Sala vasta discretamente decorata: quel che si può dire una bella sala. Servizio bene ordinato e disposto. Cucina ottima. L'albergo è fra i raccomandabili.

Alla tavola d'onore sedevano il Sindaco ing. Beorchia, il presidente della Società prof. Marinelli, il presidente del Circolo Speleologico prof. Musoni, il vicepresidente della Società Alpina delle Giulie signor Andrea Pigatti, il signor Lazzarini. Nota poi, capitandomi l'occasione di vedere riuniti tutti i congressisti (la discussione divide, la tavola unisce): la signorina Burghart, Camavitto e Ferrucci; il cav. Burghart, Sergio Petz, Camavitto, avv. Gino co. di Caporiacco, Spezzotti, dott. cav. Giuliano di Caporiacco, Antonio Seppenhofer, avv. Coceani, Spezzotti, Pico, prof. Leicht, farmacista Ballico di Codroipo, Martina ispettore forestale, Federico Cantarutti, segretario di Ampezzo Bonanno, Ferrucci, Feruglio, Gortani, avv. Legrauzi, prof. Flora, dottor Carnielli, dott. Clefis medico di Ampezzo, e forse qualche altro.

Brindisi e telegrammi.

Allo spuntano... e battezzano, poiché taluno se ne valse ad «infamare» vicini e lontani; il prof. O. linto Marinelli brindò alla prosperità di Ampezzo e dei suoi abitanti, alla salute del suo egregio sindaco, che furono con noi tanto cortesi. Generali evviva prorompono: e invero le accoglienze da parte delle autorità e del popolo non potevano essere più cordiali.

Leggo poi alcuni telegrammi: del Central osterreichisch Alpenverein, della Società alpina del Litorale, del Club alpino italiano, della Sezione di Venezia del Club medesimo, dell'ing. Bearzi di Spilimbergo, del dott. Ciro Bortolotti, del signor Guglielmo Rizzi di Chiuseforte, del signor Zannutti di Udine. Il signor A. Ferrucci giustifica il socio De Gasperi.

Il signor Pigatti porge un saluto a nome della Società alpina delle Giulie, come collega a colleghi, come fratello a fratelli, che coltivano la medesima idealità. Augura alla Società Alpina Friulana, nuovi trionfi, e in alto sulle cime e nelle viscere della terra della quale vanosi ora studiando le grotte misteriose. (Vivissimi applausi).

Il brindisi del prof. Flora.

Il caro amico prof. Flora così brinda:

Erberto Spencer, or sono pochi mesi, lasciava, morendo, supremo retaggio all'umanità, di cui aveva svelato il divenire, la condanna della vita sportiva, delle forme tutte di quella educazione fisica che Angelo Mosso, con espressione scientifica, chiama «agonistica».

Consentite che a questa sommaria condanna che il filosofo dell'Evolutione pronunciava convinto che gli esercizi fisici affievoliscono l'intelletto, soffiando la parte emotiva dell'anima, impletiscono il cuore preparando alla razza una nuova barbarie; consentite che io sottragga l'alpinismo, il cui amore qui ancora una volta raccoglie festante quanti nella lotta tenace fra la montagna e l'uomo ravvisano qualcosa più di uno sterile acrobatismo.

L'alpinismo infatti non è semplice attività muscolare, come pensava lo Spencer; ma è insieme scienza, arte, morale, così che non ha mai alcuno che dal prolungato soggiorno nell'alta montagna, fra gli orrori geologici ed i silenzi infanti, davanti la tempesta tellurica improvvisamente ed eternamente solidificata, con i suoi cavigli di pietra, le spume di granito, i gorghi di calcare, le creste, le gole, gli abissi dai quali sale un sordo fragore di torrenti; non ha mai alcuno che non sia ritornato finalmente più robusto, intellettualmente più aperto, moralmente migliore e negli occhi non porti la visione di un mondo di colori, di luce, di architettura possenti, che l'arte da Camino a Segantini, tenta invano di rendere sulla tela. (Bene! bene!)

Respiciamo pertanto per l'alpinismo che al vertice, l'ingenuità accesa dal dolo di estosi e decadenti nemici dello sforzo, e brindiamo unanimi a questa modernissima e nobilissima passione che pervade la nostra gioventù, la quale dalla conoscenza di questo lembo estremo della cerchia azzurra delle Alpi imparerà non solo a difendere i fermi confini, tuttora incompiuti della patria, ma la civiltà latina, che tanta luce ha diffuso nel mondo, contro l'irrompente razza slava!

La «compagnia» si divide.

E con ciò, il banchetto si chiude. Alcuni dei congressisti — a sono la minoranza — parte per Udine; il cav. Burghart e la signorina sua sorella, il signor Camavitto e la sorella sua, nonché il sig. Federico Cantarutti si dirigono verso il Cadore; la signorina Ferrucci, il prof. Olinio Marinelli e l'ispettore forestale signor Martina, per il monte Pura si dirigono a Sauris; alla stessa meta si diressero per il Lumiei, strada più malagevole, il prof. Leicht, il dott. Legrauzi e il signor Sergio Petz; pernottarono all'albergo Grimani, e questa mattina partirono per Sauris i signori avv. Coceani, il sig. Ferrucci, il prof. Flora, seguendo la via del torrente Lumiei.

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con acqua dell'aquedotto della ditta Pietro Contarini

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44
Si assume qualsiasi fornitura.

Collegio Maschile Baggio

ANNO XII - VICENZA - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale - Istituto Tecnico pareggiato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. M. BAGGIO.

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Dell'Oste Maddalena

Levatrice e Massaggiatrice

Approvata dalla R. Università di Bologna

Servizio Massaggio a domicilio

VIA GRAZZANO N. 144.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE.

Le feste di beneficenza.

Le annunciate feste di beneficenza ieri ebbero principio verso le ore 5 con un bellissimo concerto della Banda, che suonò vari pezzi scelti, tra cui un grazioso pot-pourri, l'esecuzione del quale provò il grande progresso fatto specialmente dai suonatori di clarino e di cornetta in questi ultimi anni, sotto la direzione del carissimo e distinto M. L. Tessa.

Contemporaneamente al Concerto, fu aperto il *Bazar Giapponese*, una geniale trovata del bravo Comitato, che si procurò, così, un discreto incasso di *palanche*.

Quindi ebbe principio il ballo, colla orchestra Bertossi; e a sera, l'illuminazione delle pittoresche sponde del Natissone, con un concertino sotto il Ponte.

Lo spettacolo durò pochissimo, ma fu di un effetto sorprendente; immaginatevi; quelle grotte, quegli alberi, quei prati, quegli scogli con il tranquillo scorrere dell'acqua, da un momento all'altro irradiati di luce artificiale: un incanto, addirittura il Peccato che un ordine dell'Autorità di P. S. avesse impedito di portarsi in mazzo al Ponte; ma fu provvedimento preso allo scopo di evitare disgrazie. I fuochi, del sig. Turin di Tarcento, accesi in piazza Paolo Diacono, alle ore 10, furono molto ammirati, perchè originali e ben riusciti.

Sul più ballo — quando sulla festa da ballo le palanche piombavano a josa — cominciò a cadere la pioggia; sicchè, alle undici, tutto era terminato.

CASSACCO.

Funzione di trigesima.

12. — P. M. — La commemorazione trigesimale al compianto mons. Angelo Noacco riuol, oggi, importantissima, sia per l'addobbo del tempio, come per l'intervento di società cattoliche con bandiere, e più specialmente per lo straordinario concorso di sacerdoti da ogni parte della diocesi, dei parrochiani, delle autorità e di molti forestieri. Il canonico Luigi Zucchiatti del Cap di Cividale lesse un lungo e affettuoso panegirico, narrando la vita meravigliosamente operosa e feconda dell'insigne defunto e ricordandone le sublimi doti di mente e di cuore con lirici e smaglianti concetti, così che l'affollato uditorio pendeva dal suo labbro profondamente commosso.

SPLIMBERGO

I pellegrini alle feste di Concordia.

Questa mane alle 5 della nostra stazione partì alla volta di Concordia un treno speciale portante circa 800, pellegrini che si recano colà per assistere a quelle feste religiose. Erano accompagnati da numerosi sacerdoti. La maggior parte provenivano dai nostri vicini monti.

MARTIGNACCO

Conferenza.

Oggi, alle ore 16 nei locali delle scuole gentilmente concessi dal Municipio, l'egregio giovane veterinario dott. Gio. Batta Gaspardis tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Il «mal rossigno» e la «polmonite contagiosa» degli animali suini.*

Dopo un breve saluto al numeroso uditorio, tra cui noto il cav. Romano espressamente venuto da Udine, il giovane conferenziere, con parola facile e piana entrò nella trattazione del suo tema.

Accenna prima alle origini delle due malattie causate da microbi eminentemente riproduttivi, e quindi pericolosissimi; ed alle forme con le quali esse si manifestano sul corpo dell'animale, tali da essere facilmente riconosciute. Dimostra la difficoltà di una cura efficace, data la rapidità nello sviluppo delle malattie; difficoltà tale che consiglia spesso volte ad abbandonare l'animale ammalato, dedicando invece ogni cura per impedire la diffusione delle malattie terribilmente contagiose, e tali da presentare lo pericolo negli allevamenti dei suini.

L'allevatore di buon senso, abbandonando ogni pregiudizio, deve anzitutto, ed appena accortosi della presenza del male nei suoi animali, darne avviso all'autorità comunale, affinché questa possa prendere quelle misure di precauzione che portano sempre benefici effetti. Deve quindi isolare l'animale infetto dai sani, cercando di distruggere o disinfettare tutto ciò che si trova in qualunque forma a contatto dello stesso. Suggerisce quindi le migliori norme per la disinfezione e per il seppellimento del cadavere, che deve essere fatto ad una distanza non inferiore ai 200 metri dall'abitato, in una fossa profonda almeno 1,50 e ben disinfettata, sulla quale sarebbe bene che si usasse di porre qualche segnale per evitare che altri animali vadano a pascolare in quei dintorni con grande pericolo di una nuova propagazione del microbo.

Accenna ai migliori sistemi di disinfezione, consigliando soprattutto quello a base di sublimato

corrosivo perchè più pronto e efficace; è necessario però la massima prudenza nell'uso di tali materie, che non è sicuro della più scrupolosa attenzione, può invece servirsi della cricolina in soluzione al 5 0/0; materia meno pericolosa e con la quale pure si ottengono buoni risultati. Raccomanda infine la massima cura nell'uso dell'acqua e dei lettizi dove esimenti questi che possono propagare facilmente le terribili infezioni.

Chiude brillantemente inneggiando al progresso della scienza veterinaria, apertamente di nuovo benessere economico ed ottimo coefficiente per l'igiene pubblica. Non mancarono gli applausi e sincere congratulazioni all'intelligente e studioso giovane, che animato com'è da buone iniziative non tarderà a farsi maggiormante apprezzare nel suo comune ed in quelli limitrofi, dove è tanto sentita la necessità di un buon veterinario intercomunale.

PALUZZA.

Attenuti col moriariti.

12 settembre. — Oggi appunto ricorrendo nel vicino Rivo una festa religiosa, certo Floreano Di Bolla che attendeva a caricare un mortaretto, s'ebbe dolorosamente ustionata la faccia ed una mano dallo scoppio improvviso della polvere che s'accese per la percussione.

Accorso sul luogo prontamente il nostro medico chirurgo dott. Bertolissi, fu da lui diligentemente curato e dichiarato guaribile in un mese.

La seduta del Consiglio deserta. 11 settembre. — Ieri doveva riunirsi il nostro Consiglio Comunale per deliberare su ben trenta oggetti posti all'ordine del giorno, fra quali la nomina dei nuovi maestri. La seduta non ebbe luogo e si rimandò perchè il sindaco dovette assentarsi per presenziare la riunione del Consorzio stradale ad Arte e perorare la causa delle Acquive ove un anno addietro la terribile piena settembrina ruinava il tronco argine della strada.

MANIAGO.

(pr) 12 Al Congresso delle Società operaie che avrà luogo il 18 a Pordenone, prenderà parte anche la nostra, e noi ci compiacciamo della deliberazione presa.

In sala Zecchin lavora discretamente un cinematografo. Il pubblico si compiace ed ammira i quadri.

— Gritti Angelo, nostro Marsciallo Maggiore va in Congedo pensionato. A Lui che fu bene amato da tutti ed alla sua egregia signora il saluto più sincero di felicità nella vita nuova.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

A proposito d'una corrispondenza.

In una lettera pubblicata nel numero del 29 agosto passato, il nostro corrispondente da S. Vito narra con molti particolari come un calcolista di colà, per un prestito di poche lire, avesse pagato l'interesse del 1040 per cento. E benchè non si facesse il nome della persona che avrebbe fatto il prestito; pure, più o meno vagamente si alludeva ad una nota signora di S. Vito, donde molte chiacchiere in paese sul conto della stessa. Ora, da fonte sicura, siamo informati che la predetta signora non ha avuto alcuna parte nella operazione in parola; mentre anzi parrebbe che nemmeno sia avanzato il prestito. Ad ogni modo certo vi fu del tutto estranea quella cui si volle da taluni che l'articolo alludesse, perciò spiacenti che la nostra pubblicazione abbia potuto dar luogo a chiacchiere e prestarsi a commenti che in riguardo alla detta signora devono assolutamente cadere, per dovere di lealtà e per evitare il protrungersi di ingiustificate dicerie pubblichiamo la presente.

Società Operaia.

(Carlo). — Ieri sera il Consiglio di questo Sodalizio tenne una labriosa seduta.

Dapprima, facendo plauso al sentimento di solidarietà e fratellanza che mosse l'invito gentile della Consorella di Pordenone, deliberò di intervenire ufficialmente alla simpatica festa, che avrà luogo domenica ventura, 18 corr., a mezzo di una rappresentanza costituita dal Presidente s.g. Marco dott. Polo, dal Segretario sig. Carlo Leoni, e dal portabandiera col relativo vessillo.

Probabilmente altri soci vi accorreranno; sono stati affissi appositi avvisi d'invito.

Vennero poscia nominati i delegati al Congresso federale di Pordenone stesso, nelle persone dei signori: Polo dott. Marco, Presidente, Defond Giovanni, Brombin Antonio, Perulli Amilcare, consiglieri, e Gasparini Antonio, socio.

Si passò tosto alla radiazione dal Sodalizio, di alcuni soci morosi; si trattò il ricorso di altri due soci a cui non fu concesso il sussidio per ragioni di malattia.

Finalmente il presidente riferì come si potrebbero alienare le cinque azioni (di L. 200 l'una) del locale Zuccherificio a L. 140 a pronta cassa, e a L. 180 con riserva ad ottobre p. v. Il Consiglio, dopo varia discussione, si mostrò in maggioranza di parere contrario a tale vendita.



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana

Società riunita Florio e Rubattino
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
NORD AMERICA	La Veloce	13 Settembre	Napoli	4826	2485	14,05	16
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	20 »	id.	5126	3323	15,06	16
CITTA DI NAPOLI	La Veloce	27 »	Napoli e/o Almeria	3984	2729	14	16,17

per **Montevideo - Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	14 Settembre	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19
CITTA DI MILANO	La Veloce	15 »	Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo, Rio Janeiro e Santos	4041	2571	13,1	27
SAVOIA (elica doppia)	»	21 »	Balcellona e Las Palmas	4158	3361	14,7	19
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	28 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe. I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Settembre 1904 partirà il vapore della «Veloce»,
"LAS PALMAS",

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1° Ottobre 1904 partirà il Vapore della «Veloce»,
"CENTRO AMERICA",

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 28 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto-Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. III Classe L. 80,10 con Vito e Cuocotta con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

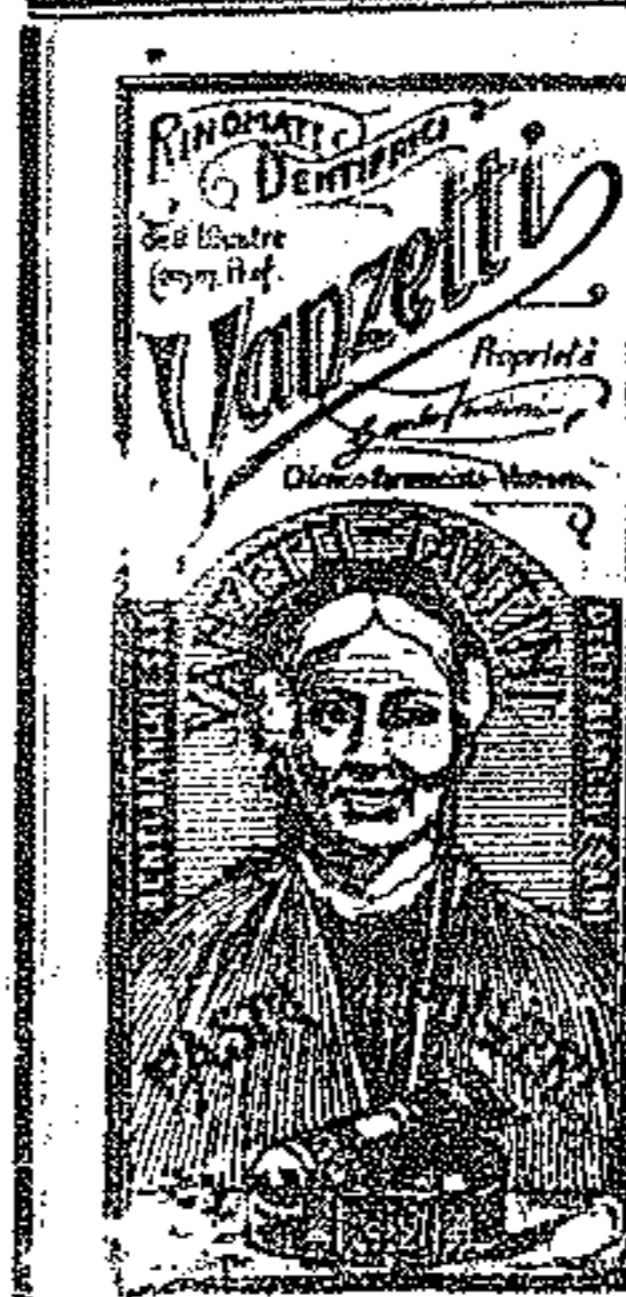
Si accettano nuovi passeggeri per qualunque porto dell'Aziatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine. TELEFONO 2-34

Cogolo Francesco Callista Via Gisis N. 18



SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

PRENDI UNA con Istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contenuta

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabacchi o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

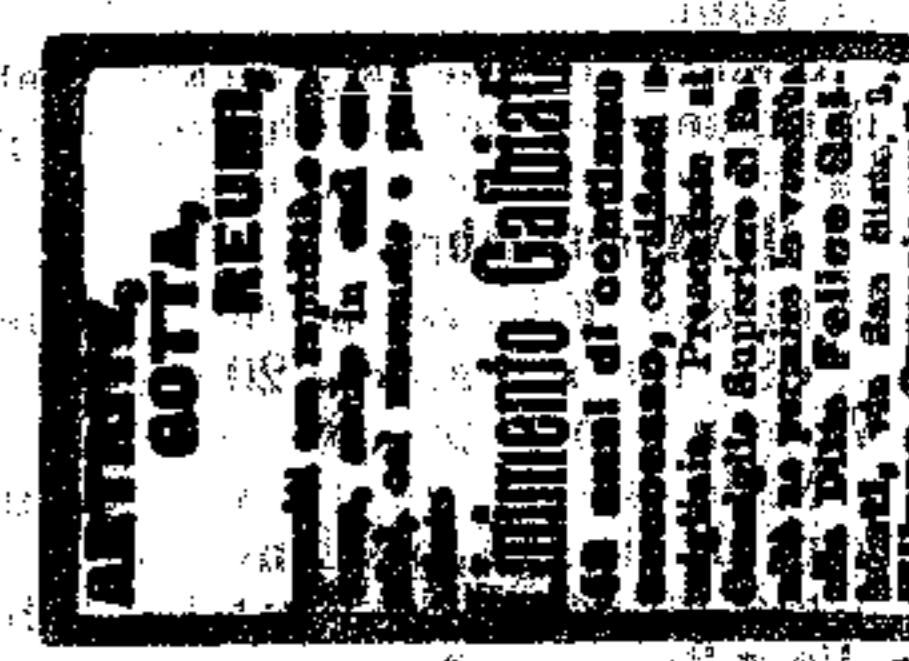
Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modoli prezzi. Assoluta segretezza.



Francesco Cogolo
provetto callista



Anno VI

CONVITTORI

Anno VI

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETТА MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

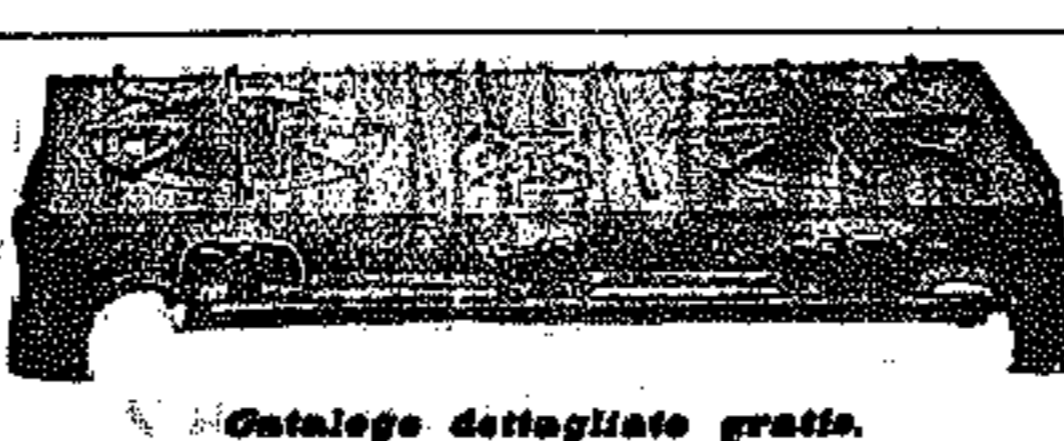
Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascurerà in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

GAS ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
Rese garantite di oltre 300 litri per Kilogramma.



Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO.